

OLTRE AD UNA RIPRESA DELLA FASE ASCOLTO SI PROPONE ANCHE IL PASSAGGIO AL DISCERNIMENTO

Zone pastorali, al via le 8 Assemblee

Mentre a Roma prosegue il confronto nel Sinodo dei Vescovi sulla sinodalità riprendono gli appuntamenti diocesani del Cammino sinodale anche in Trentino.

Sarà la Zona pastorale della Vallagarina ad aprire il programma delle Assemblee autunnali **sabato 14 ottobre** presso la chiesa della Sacra Famiglia con inizio alle 9.15 e conclusione prevista per le ore 12.15. Come nelle Assemblee promosse nei primi due anni nel periodo autunnale l'invito è rivolto a tutti gli operatori pastorali e non solo: in particolare devono ritenersi coinvolti i membri dei Consigli e dei Comitati, quanti hanno partecipato ai Gruppi di ascolto ma anche chiunque è interessato ai temi suggeriti dai tre Cantieri sinodali - i temi sono giovani, donne e fragilità - sui quali in Assemblea sarà fornita per la prima volta una sintesi. C'è quindi attesa per cogliere i primi dati emersi che quest'estate sono stati affrontati anche dal Gruppo di coordinamento sinodale in vista di passare alla fase del terzo anno, quella del discernimento. A questo punteranno già anche i Gruppi denominati appunto "di ascolto e discernimento". Prima delle conclusioni dell'Arcivescovo è prevista anche una comunicazione da parte della Commissione per il futuro delle comunità parrocchiali.

Alla Sacra Famiglia torna il metodo sinodale

foto Zotta



IL CALENDARIO IN DIOCESI

Il calendario delle altre Assemblee pastorali prevede queste convocazioni delle altre Zone pastorali in assemblea (per Valsugana e Primiero vi sono due assemblee, a scelta).

21 OTTOBRE mattina

Valli del Noce (a Tuenno)

21 OTTOBRE pomeriggio

Piana Rotaliana e valle di Cembra (a Mezzocorona)

28 OTTOBRE mattina

Giudicarie (a Spiazzo Rendena)

4 NOVEMBRE mattina

Fiemme e Fassa (a Moena)

11 NOVEMBRE mattina

Valsugana e Primiero (a Borgo)

11 NOVEMBRE pomeriggio

Valsugana e Primiero (a Pergine)

18 NOVEMBRE mattina

Trento

2 DICEMBRE mattina

Alto Garda e Ledro (a Riva del Garda)

Con sabato 14 ottobre a Rovereto, presso la Sacra Famiglia, riprende il Cammino sinodale negli ambiti Zonali. Valorizzato il lavoro nei Gruppi

LE LINEE GUIDA PER LA FASE SAPIENZIALE

Per progredire nell'approfondimento ci si può utilmente riferire al testo che orienta il terzo anno del Cammino sinodale delle Chiese in Italia: le "Linee guida per la fase sapienziale" (si possono scaricare dal sito diocesano nell'apposita sezione), nella quale si cercherà di capire come far sì che il rinnovamento ecclesiale, coltivato nella fase narrativa, non rimanga solo un sogno.

Il testo, che si intitola "Si avvicini e camminava con loro" e si compone di tre parti, offre alcune riflessioni suscitate dal racconto di Emmaus - icona scelta per questo anno - e presenta elementi metodologici per valorizzare la grande ricchezza del lavoro finora svolto.

Si tratta infatti di proseguire nel percorso avviato, rafforzando l'esercizio del discernimento a partire dai temi e dalle domande proposte nelle Linee guida e indicando decisioni possibili, impegni, aspetti ancora da sviluppare.

LA NUOVA SERATA DANTESCA AL PALAROTARI GREMITO DI OLTRE 1200 PERSONE

La salita alla gioia di Vivaldelli



svuotare alle scarpe mal riposte nell'ingresso di casa.

Tra gli stimoli offerti in due fitte ore, in ottimo equilibrio tra diversi generi letterari (su questo Vivaldelli mostra una costante maturazione artistica), cogliamo alcune suggestioni.

In primo luogo, il ruolo degli angeli che "sollevano" Dante nel passaggio da una cornice all'altra, occasione per sottolineare il poco credito concesso alla figura dell'angelo custode, al quale siamo stati "affidati" e la cui invocazione - "illumina, custodisci, reggi e governa me" - è rimasta una

preghiera relegata all'età infantile o tutt'al più a un accenno sui banchi della catechesi. Per un cammino faticoso come quello terreno - al pari di quello dantesco -, sapere di poter contare su una guida-ombra non guasterebbe. Seconda nota da appuntare, eminentemente biblica, considerata anche la formazione del docente rivano: la ricetta della gioia, qualcosa di più intimo e duraturo della felicità, ce la offre il Vangelo e in particolare Matteo 25 ("ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato...") accanto alle Beatitudini, vero contraltare ai vizi capitali e unico viatico, conferma Dante, per risalire il Purgatorio.

Ultima considerazione, legata alla constatazione che in troppi, anche nel contesto ecclesiale, non sanno proprio da che parte stia la gioia e per lo più sono irretiti dall'"incapacità di gioire della gioia altrui", come sintetizza il biblista a proposito del vizio dell'invidia.

Per loro - ma senza puntare il dito, in fondo riguarda ognuno di noi - vale il monito della poetessa Cristina Campo: "Chi ci insegnerà - cita Vivaldelli - la disciplina della gioia? Chi ci rivelerà la sua estrema importanza e necessità, il suo valore di comando quale è pure



uscito dalla bocca del Verbo: 'la vostra gioia sia piena?' Bisognerebbe scrivere su questo; presto, molto presto e sempre di nuovo". La sensazione è che a tale fine possa contribuire anche la prossima tappa

"vivaldelliana", il 1° dicembre, sempre al Palarotari, per incamminarsi verso Natale ripartendo da Betlemme. Dalla "cornice" dantesca alla vera "culla" evangelica della gioia.

di Piergiorgio Franceschini

C'è oggettiva soddisfazione nelle facce, trasversali per età ed estrazione socio-culturale, dei mille duecento che lasciano il Palarotari dopo aver risalito le cornici del Purgatorio dantesco, sulle tracce del "virgilio" trentino Gregorio Vivaldelli. Azzardato dire se si tratti di vera gioia. Di sicuro, quei volti svelano la percezione di aver colto le condizioni essenziali per potervi ambire, come evocava il titolo della serata proposta dalla Diocesi trentina venerdì 6 ottobre ("Spinti dalla gioia"). Condizioni che Dante e il suo Virgilio passano in rassegna a contatto con le anime "condannate" ad abitare la seconda cantica della Divina Commedia per aver ceduto ad almeno uno dei vizi capitali. Tra superbi, invidiosi, iracondi, accidiosi, avari e prodighi, golosi e lussuriosi, ognuno dei presenti in sala, ma proprio ognuno, trova campo largo per collocarsi un po' qua o un po' là, avviando una bella (e tacita) concorrenza con il vicino di poltrona. Il viaggio di Dante ha l'ambizione,

Gregorio Vivaldelli sul palco del Palarotari di Mezzocorona venerdì 6 ottobre

Il biblista trentino rilegge il Purgatorio alla luce anche del Vangelo di Matteo, al capitolo 25

ci ricorda ad ogni passo il biblista trentino, di parlare dall'"aldilà" all'"aldiquà". Vivaldelli richiama il proprio pubblico (quello affezionato, ma anche tanti volti nuovi) al dato di realtà, da lui spesso relegato con ironia a quell'"eravamo nel Medioevo, sia chiaro, mica ai giorni nostri!", strizzando l'occhio a sé stesso prima che all'uditorio, senza moralismi e con i consueti tocchi di semplice quotidianità: dalla lavastoviglie da

WWW.ORSINGER.EU

ORSINGER

IN PUNTA DI LEGNO
dalla falegnameria al restauro

